

ALLA GENEROSA  
GUARDIA NAZIONALE

DI GENOVA.

INNO DI GUERRA.

I.

La guerra, la guerra! Nel nome del Cristo  
Dall'Alpi allo Stretto sorgete a pugnar:  
De' liberi dritti sorgete all'acquisto  
O quanti fremete dal Vesulo al mar!  
Del lungo servaggio l'infamia si terga,  
Sorgete, spezzate d'Arminio la verga:  
E un carme risuoni per l'Itala terra  
La guerra, la guerra!

II.

Sorgete leoni, serrati in falange,  
Carcate la fronte del patrio cimier;  
L'Insubria che freme, Vinegia che piange  
Strappate agli amplessi del gherro stranier.  
Il grido s'innalzi del prode Ildebrando,  
Infame chi cinge, nè insanguina il brando,  
Chi al tuono non sorge dell'Itala terra  
La guerra, la guerra!

III.

Nuov'alba già è sorta sul popolo afflitto,  
È Pio la nuov'alba che il Nume ci diè:  
Ei strappi all'indegno servaggio d'Egitto  
Lo stanco Israele, novello Mosè:  
Ei tuoni e agli artigli dell'aquila atroce  
Opponga l'eterno vessil della Croce:  
Ei primo bandisca per l'Itala terra  
La guerra, la guerra!

IV.

La guerra! E dall'are, dai pergami santi  
Si levi la voce che inviti a pugnar:  
Vi cingano il ferro le spose, le amanti,  
Lo stuol de' Leviti vi sacri l'acciar.  
La guerra! E all'esoso drappel di Lojola  
Segate le vene, troncate la gola;  
Disgombri tal peste dall'Itala terra  
La guerra, la guerra!

V.

Infami! Ravvolti ne' bruni mantelli  
Falsando il Vangelo, la legge d'amor,  
Affilano all'austro gli acuti coltelli  
E inopia fingendo gavazzan nell'or.  
O seme di Giuda, di Giuda più indegno,  
Ritorna all'inferno—gli è quello il tuo regno;  
T'è grido di morte per l'itala terra  
La guerra, la guerra!

VI.

Ne' lurchi tedeschi puntate i fucili;  
Si tragga vendetta che eguagli il rancor.  
C'impressero in viso l'impronta de' vili,  
Ci dettero in braccio di truci oppressor,  
Ci han chiuso del Genio le splendide vie,  
Ci han colmi di ceppi, ricinti di spie....  
Or vendichi l'onte dell'Itala terra  
La guerra, la guerra!

VII.

La santa Crociata banditè, o fratelli,  
Un nuovo Legnano saravvi il Ticin:  
Ruffini, Bandiera, Menotti e Borelli  
Già s'armano in Cielo del ferro divin:  
Sù omai! Farà il sangue degli austri ladroni  
Più rossa la tinta de' vostri pennoni:  
Si spanda qual fuoco per l'Itala terra  
La guerra, la guerra!

VIII.

Pel nome del Verbo che tutti fe' uguali,  
Pel Genio proscritto su lido stranier,  
Pei Santi scannati dai regli pugnali,  
Pei Martiri illustri d'Italia e del Ver,  
Pel pianto decenne gemuto in Spilberga  
Sorgete, spezzate d'Arminio la verga:  
I ceppi disciolga dell'Itala terra  
La guerra, la guerra!

E. CELESIA.